

tri quadrati; tra le tipologie osservate, queste due ultime esprimono un netto miglioramento nelle strategie di organizzazione aziendale. Ad un significativo aumento di forza lavoro (gli addetti medi risultano - rispettivamente - pari a 37 e 45.7 unità) si registra una riduzione nel peso del costo del lavoro sul fatturato e, nel contempo, una ripresa nella produttività, che si accentua soprattutto per i supermercati della classe 1.500 mq. (171.2 milioni di fatturato per addetto). Alla miglior efficienza nella organizzazione del fattore lavoro, si aggiunge altresì una più attenta gestione dei costi di intermediazione (spese generali interne ed esterne) per cui anche i risultati economici appaiono più positivi; l'utile commerciale è pari a circa il 2,2% sulle vendite e rappresenta quasi il 70% in più, rispetto alla media delle tipologie precedenti, e quasi in egual misura si muove anche il coefficiente di redditività al metro quadrato. Infine anche la struttura del prodotto lordo risulta più equilibrata nella distribuzione dei fattori di costo. In particolare, soprattutto i supermercati da 1.500 mq. sembrano migliorare in termini di organizzazione del fattore lavoro. Risulta infatti possibile una riduzione del coefficiente di mano d'opera al metro quadrato (da 4 addetti per la classe 900 mq. e 3,1 addetti per la classe 1.500 mq.) a cui fa riscontro un effetto riduttivo del relativo costo sul margine e sulle vendite globali.

Per quanto concerne l'analisi degli esercizi indipendenti (1), i risultati dei raggruppamenti omogenei, permettono di fare alcune valutazioni puntuali per due gruppi di "case-studies": per la soglia dei 300 metri quadrati e dei 500 metri quadrati. Per quelle superiori

---

(1) In questi raggruppamenti, il comparto indipendenti comprende gestori di massima con uno o al più con due punti di vendita.